

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 55, per un semestre it. lire 26, e per un trimestre it. 18 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono sole all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa "Pal-

lia" (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero estratto cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non aggradate, né si restituiscono inescritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

### AVVERTENZA

Il *Giornale di Udine* pubblicherà prossimamente *Due Memorie inedite di Pacifico Valsusi*.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una *Dell'ozio in Italia*, l'altra della *Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione*.

UDINE, 26 MAGGIO

Il lugubre dramma di Parigi si avvicina al suo fine. I versagliesi hanno occupato oltreché il forte Montrouge, anche il ridotto delle Huiles Broyées, e lo stesso forte Bicêtre. Si dice che abbiano preso egualmente Chaumont, dalla cui alture gli insorti lanciavano contro le truppe le micidiali bombe a petrolio. Secondo un dispaccio di Ciss y non resterebbe ora da prendere che la B riera d'Italia, anche per questi si sarebbero già stabilite le necessarie disposizioni. Ma i dettagli delle operazioni eseguite dai versagliesi, per non oggi interessi di fronte all'orrendo spettacolo che presenta Parigi. Il vuoto di Parigi, dice un dispaccio del Governo francese ai prefetti, è sparso di sangue e di cadaveri. Un denso fumo continua a coprire Parigi e dal Mont Valeriano si segnalano lo scoppio di nuovi incendi nella città. Intanto si cerca di stringere il blocco, onde nessuno dei colpiti si possa salvare. D'altra parte anche nel Belgio, come apprendiamo dal resoconto della seduta di ieri di quel parlamento recatoci oggi da un telegramma, si prestono le misure opportune per impedire onserse, ove si presentasse alla frontiera. Ciò che avviene attualmente, renderà più terribile la repressione, e già si annuncia che si è fucilato Rigault, il prefetto di polizia della Comune. In quanto agli ostaggi, hanno fatto profonda sensazione nell'Assemblea le parole di Picard che diplorò di non poter parlare. Si comprenderà il significato di questo silenzio, ove si pensi che il *Paris Journal* ha raccolto la voce che l'arcivescovo di Parigi sia stato fucilato dai comunisti quando i versagliesi entravano nella città.

Il giorno 16 del prossimo giugno, Pio IX entra nel ventesimo anno del suo pontificato, che sarà per tal modo il più lungo che la storia registri. Il partito clericale in Francia pensa d'inviare una deputazione a Roma per recarvi voti e proteste, espressi in un indirizzo, che viene pubblicando dal *Mondo* ed a cui si vanno brigando innumerevoli firme. Per dare ai lettori nostri un'idea del tenore ond'è compilato il documento, ne citiamo il seguente passo. «La Francia, vent'anni or sono, aveva riposto in trono vostra santità, e andava superba di vegliare in sua difesa, la spada alla mano. Le venne fatto disertare il suo posto d'onore. Le sciagure cominciarono il gioco dell'abbandono di Roma, e non toccheranno il loro termine, che il giorno in cui riprenderemo la guardia della Sede Apostolica. È in-

comprendibile come vi sia in Francia un partito che tenga in questi momenti un tale linguaggio!

Anche la Camera inglese si è occupata degli avvenimenti di Francia. Robert Peel ha proposto che il Parlamento cogliesse questa occasione per esprimere alla Francia la sua simpatia, senza menzionare alcuna forma particolare di governo. Gladstone peraltro ha opinato di aspettare, prima di tutto, la conferma ufficiale degli ultimi fatti, che egli crede esatti. Ma è piuttosto a credersi che la sua non sia altro che una illusione.

Un dispaccio da Berlino ci annuncia che il Reichstag ha inviato di nuovo al Comitato, per un esame ulteriore, il progetto relativo all'Austria ed alla Lorena. Bismarck ha dichiarato che quel progetto è inaccettabile cogli emendamenti proposti, e che si riferiscono alla durata della dittatura nelle due nuove province e alla necessità che i prestiti da contrarsi da esse siano approvati dal Reichstag. Nella stessa occasione Bismarck ha dichiarato che il trattato di pace non contiene alcun articolo segreto.

Le due Camere del Nuovo-Brunswich hanno approvato all'unanimità una risoluzione, in cui vengono disapprovati i termini del trattato di Washington come nocivi agli interessi del Canada. Oggi peraltro un dispaccio da Washington ci annuncia che quel Sestato ha ratificato il trattato medesimo, e certamente l'Inghilterra non tarderà ad imitarlo.

Angelo Bargoni, con incarico del Governo d'Italia, era stato recato a questi giorni in Inghilterra per ricevere le reliquie d'un grande Esule e accompagnarle in Patria, dal cui suolo, dopo altro volgere di lutti e di fortune, ogni orma alla fine scomparve della esosa schiavitù antica. E quelle reliquie sacerde per tutti gli Italiani (tanto esser state accolte) ai confini del Regno d'illustra Poeta, Andrea Maffei dovevano, nella ricorrenza della prossima festa dello Statuto, venire riposte con solenne rito in Santa Croce, tempio delle glorie italiane.

Se non che, ci giunse novella, che, nonostante le più diligenti ricerche, quella reliquia più non si possono riconoscere nel sepolcro, su cui era segnato il nome di *Ugo Foscolo*. Forse in questi ultimi anni per ignote ragioni, andarono confuse con le ossa di oscuri mortali.

Il fatto sta che questa, cui chiamiamo sventura italiana, s'oppose all'attuamento d'un'idea generosa, quando quel pensiero e quel'atto gentile avrebbero giovato a raffermare ne' patti i sentimenti di vera libertà e di schietto patriottismo, che deggiano essere alimento alla vita nuova della Nazione redenta.

Noi dunque siamo privati del contento di rendere straordinaria onoranza al Cantore de' Sepolcri; e a Lui, per sventura nostra, è conteso il posare daccanto ai Sermi, le cui ossa fremono amor di patria, i quali con inclite opere dell'intelletto, in tempi iniqui e tra prepotenze straniere, giovarono a mantenere

chiaro il nome degli Italiani. Ma se per codesto imprevisto caso nella festa dello Statuto a Firenze mancherà la cerimonia più, che era stata preparata con grande amore; non perciò si ometta di celebrare in quel giorno la memoria di Ugo Foscolo da quanti comprendono il bisogno di ricevere incoraggiamento al retto vivere civile dall'esempio degli eccellenti compatrioti.

### Discorso dell'onorevole Peccile.

Nella seduta parlamentare del 25 l'onorevole Peccile prese la parola sui provvedimenti finanziari in favore del progetto ministeriale. La *Nazione* dà il seguente sunto del discorso detto in tale occasione dall'on. deputato di Portogruaro:

«Peccile parla in favore del progetto, perché egli ha ascritto il suo nome alla bandiera del pareggio; e non sa capire un pareggio che non sia totale ed immediato.

L'oratore si duole del maggior debito che si incontra colla Banca, e lo subisce suo malgrado; ma lo accetta perché crede che tutti i nostri mali politici, finanziari ed economici derivino dal disavanzo, e quindi allo scopo del pareggio accetta qualunque peso, come la sua cura vera, radicale, efficace.

Dopo essersi dilungato esaminando le condizioni in cui si trovano i diversi servizi amministrativi, e dopo aver dimostrato la necessità di radicali riforme in senso di largo decentramento, conclude sperando che la Camera darà prova di nuova abnegazione accettando i nuovi pesi che si rendono necessari nell'interesse dell'erario e per l'avvenire del paese.»

### ITALIA.

#### Firenze. Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

La riunione tenuta ieri sera dai deputati della maggioranza fu di breve durata. Alcuni infatti ricordò che il ministro voleva si accettassero almeno due delle sue tre imposte; che ciò era già diventato impossibile per parte degli adunati, i quali ne avevano respinto appunto due; che non conveniva prendere l'iniziativa di sostituirci altre misure, molto più ignorando se il ministro fosse per accontentarsene; che quindi era inutile ingolalarsi nella discussione spinosa sulla terza misura e propose perciò la questione pregiudiziale. Questa proposta fu messa ai voti ed approvata a gran maggioranza.

#### Leggiamo nell'*Opinione*:

Il Comitato privato della Camera ha discussa la proposta di legge per disposizioni intese a migliorare la condizione degli insegnanti delle scuole secondarie.

La discussione generale ha durato due ore, e

mai venire il ragionevole sospetto che le manifestazioni delle leggi che reggono l'umanità nella storia, non sieno la ragione, e che essa piuttosto abbia il torto di opporsi al progresso umano?

Come mai non vedere che non già tutti i mali si scatenarono da ottant'anni in qua, come diceva una famosa pastorale ispirata alla medesima antipatia verso il progresso, sul mondo, ma molti gran beni si fecero appunto per questo istinto di progredire che distingue l'uomo dalle bestie, e da coloro che alle bestie vorrebbero somigliare colla loro permanenza, nelle stesse idee, che non sono più idee, ma esemplificazioni della idea di altre età? Come mai non devono vedere questi signori, nori o pavonaci che sieno, che appunto da quel tempo si tolsero nel mondo molto umane ingiustizie, si abolirono privilegi, si emanciparono schiavi e servi, si distrussero trionfo ed arbitrii, si rivedicarono ad indipendenza e libertà Nazioni a popoli, si fecero leggi di ugualanza, di fraternità, si istituirono scuole per dissipare l'ignoranza, si stabilirono ogni sorte di istituzioni umanitarie, si sollevarono molte umane miserie, si misero gli uomini in comunicazione gli uni co' gli altri, si vestirono e morirono no meglio i poveri e si fecero persino loro abitazioni, nelle quali, per così dire, potevano stare di papi? Cremono essi che questi sieno proprio tutti alti contro i comandamenti di Dio? Che il costruire strade ferrate e telegrafi sia peccato, che l'investigare, come il padre Secchi, i segreti della natura fisica del sole e quelli delle nebulose conduca il mondo alla perdizione?

dopo che venne chi usò, sorse aspre disputazioni sopra all'articolo primo, e specialmente alla soppressione dell'insegnamento religioso del ginnasio e licei.

Essa non è ancor terminata e sarà proseguita nella prossima seduta.

#### La Nazione reca:

Ci si assicura che il ministro Correnti sia venuto nella determinazione di applicare ai professori delle Scuole normali del Regno le disposizioni contenute nel progetto di legge da lui presentato alla Camera nello scopo di migliorare le condizioni degli insegnanti delle Scuole secondarie. Se la cosa è vera, come speriamo, il signor Ministro compirà un atto di giustizia verso una classe d'insegnamenti non meno benemerita, e non meno degna di quella degli insegnanti delle Scuole tecniche, se la Camera sia certa che accoglierà di buon grado quest'atto di giusta riparazione.

#### Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*:

Abbiamo in prospettiva una crisi ministeriale. Molti si confortano dicendo che l'on. Sella non ha ancora posta la questione di gabinetto; Sé non ne ha fatto esplicitamente cenno alla Camera in seduta pubblica, è però certo che l'ha annunciata alla riunione di destra, e per conseguenza si può affermare che la questione ministeriale esiste fin d'ora. E dato il caso che il ministro si salvi da questa crisi, ne rimarrà ad ogni modo assai indebolito; l'onorevole Sella avrà perduta la fiducia della destra, e nel gabinetto stesso perdureranno le ragioni di dissenso.

Qui fu sparsa la voce che il signor Thiers abbia scritto al nostro governo una lettera, consigliandolo a ritardare il trasferimento della capitale a Roma. Questa lettera, per quanto mi viene assicurato, non esiste, e quand'anche esistesse non vi sarebbe ragione d'inquietarne grandemente.

#### Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La sacra, romana ed universale inquisizione sta deliberando in questo momento di proibire, con speciale decreto *La Capitale*, gazzetta di Roma. Alcuni consolatori della Congregazione dell'Indice, che si credono essere i monsignori Cardoni e Nardi, padre Gatti domenicano segretario della stessa Congregazione ed un cappuccino, hanno opinato in favore del decreto speciale. Al quale aderiscono i cardinali Bernabò, Caterini, Bizzarri, Panebianco, e Monaco La Valetta. I cardinali da Angeli, Patrizi, Autonelli ed Asquini sono di parere che sia sufficiente un decreto ordinario della Congregazione dell'Indice. Quando prevalga l'opinione dei primi, dovranno il cardinale Patrizi ne riferirà al Papa, ed il decreto verrà affisso domenica o lunedì colla data del 25, giorno consacrato alla memoria di papa Gregorio VII. Nell'uno o nell'altro caso, è sempre un buon affare per il proprietario di quel giornale.

### ESTERO

**Francia.** Troviamo nel *Gaulois* questi particolari all'arrivo di Rochefort a Versailles. Esso vi fu

Credono che l'illuminare la ragione individuale colla scienza universale, l'inalzare la dignità individuale nell'uomo libero, il farlo capace di diritti e di doveri, il restituirci il "governo di sé" e la elezione de' suoi ministri, non sia proprio *dottrina cristiana* e della genuinità, perché questo è nel tempo moderno un portato della *civiltà moderna*, cui essi stolidamente bestemmiavano? Non è mai venuto loro il sospetto, che la ragione possa stare dalla parte dell'umanità che va avanti e vuole andare, non dalla loro che stanno e vogliono star fermi come le ostriche, aprendo soltanto le valvole della bocca per mangiare il frutto del lavoro altri? Non pensano che a furia di credersi soli santi, si faranno un paradiso, nel quale staranno a disagio e si annoieranno mortalmente, anche pasticci che sieno? Non suppongono che il mondo maleficio si stanchi anche di fare loro le grasse spese e di farsi le loro grossolanità in terra? Non viene loro in mente, che a furia di scomunicare si resta poi scomunicati?

Ma a tutto questo ci pensino essi, che vanno in esilio; noi che seguiamo, assieme ai poveri capelli di campagna e di montagna, ad andare a piedi in questo basso mondo, seguiranno ad avere fede nel progresso dell'umanità, nella *civiltà moderna* ed in quell'usto precezzo che costituisce la *dottrina cristiana*, ma quelli di Cristo proprio.

Delle steppe delle Celline. 22 maggio.

**Rusticus.**

### APPENDICE

#### Riflessioni di Rusticus.

*Muro di bronzo opposto al progresso*, come vorrebbe un recente breve di una persona inviolabile e sacra, ma discutibile ne' suoi atti pubblici, ci viene detto che non volle elevarsi dai reggitori de' popoli, com'era stato loro consigliato. Ma, a pensarci, ci vorrebbe ben altro bronzo che quello dell'abbattuta colonna di piazza Vendôme ad insorgere costei muri. C'è stato un nostro amico, possessore delle fonti del Livenza, il quale un giorno disse scherzando a quelli di Sacile, che li avrebbe fatti morire di sete, se non facevano a modino. Quei di Sacile non se ne diedero per intesi, bene sapendo che o' sa quella fonte, o' dal Gorgazzo, o' d'altronde il Livenza sarebbe sgorgato, e che nemmeno delle mura di bronzo la avrebbero tratteneute. Ven van già perché erano piovute dall'alto.

Dato al sole, che sta un pochino lontano di casa, che non sollevi co' sui i raggi i vapori del mare; che questi non vadano a contenersi nelle regioni vere e non provano sul bosco del Cansiglio; e dopo minacciare di sete e di trattenere le vostre fonti del Livenza, avrebbero potuto ripetere, scherzando, allo scherzo del nostro amico quei signori di Sacile. Così questi reggitori dei popoli avrebbero potuto seriamente rispondere a questo scherzo del muro di

condotto da un distaccamento di cavalleria prussiana, che, dietro ricevuta, lo rilasciò a un picchietto di cacciatori. La folla che aumentava ad ogni istante era a stento tenuta lontana dalla carrozza dalla scorta.

Si volevano costringere i prigionieri a camminare a piedi, come i detenuti comuni. Si gridava: A piedi, a piedi! A morte! Da ogni parte si facevano gesti di minaccia contro Rochefort, il cui viso era contratto. Vi fu taluno che propose di impiccarlo a un fanale, e immanamente si udì da ogni parte il grido: « Alla lanterna! » Rochefort era di sembiante calmo, ma questa calma pareva affettata. Egli fu tradotto nelle carceri di Versailles, accanto al palazzo di giustizia.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Crediamo sapere da buona fonte che tutti i governi verso i quali la Francia si trova impegnata con trattati di commercio, hanno ricevuto avviso ufficiale che tutti questi trattati verranno denunciati alla loro scadenza.

I trattati sarebbero surrogati da semplici convenzioni doganali le quali modificherebbero le tariffe sopra taluni articoli e che potrebbero facilmente variarsi man mano che la loro applicazione ne facesse conoscere i vantaggi e gli svantaggi.

Sarebbero pertanto già incominciate dei negoziati, per proporre le convenzioni modificanti i trattati.

— Il corrispondente del *Times*, scrive, che in uno degli ultimi fatti d'arme sotto Parigi furono condotti prigionieri a Versailles 39 insorti ed un ufficiale. Questo ufficiale, che aveva il grado di capitano nelle file degli insorti, era un Italiano. Arrivata la comitiva a Versailles, si scoprì che uno dei prigionieri, l'ufficiale italiano, mancava. Il capitano che ricevè i prigionieri in consegna, disse: *Ne manca uno! Con vostro permesso, signore, rispose il sergente dei gendarmi che li scortava, c'è stato un accidente sulla strada. Si scoprì poi che l'incidente consisteva in ciò: che s'era ammazzato a sangue freddo l'ufficiale italiano.*

— Scrivono da Versailles al *Salut Public* che gli elettori dei 128 collegi vacanti saranno convocati tutto dopo ripristinato l'ordine a Parigi. La Commissione nominata dall'Assemblee per l'esame del bilancio deliberò di proporre la somma di mezzo milione di franchi come emolumento annuo del capo del potere esecutivo, il quale verrà inoltre allegato a spese dell'eraario. Quanto ai ministri, essi avranno sessantamila lire all'anno, oltre le spese di ufficio.

**Germania.** Si scrive da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

Le ragioni che hanno determinato la Germania ad offrire alla Francia il raggio di Belfort in compenso dei comuni dalla parte di Thionville sono le seguenti: Prima il valore del territorio acquistato è doppio; poi si ottengono undici comuni tedeschi, ed una posizione strategica importante. Nelle vicinanze di Nenavange e di Nulchingen si trova un punto, che domina di 230 metri la fortezza di Thionville dalla quale è distante un miglio, distanza poco importante in ragione della portata attuale dei cannoni.

Quanto alla posizione di Belfort, l'esperienza della guerra attuale dimostra, che la resistenza di questa fortezza non impedisce la caduta di Parigi. Il governo approfittò delle lezioni della guerra attuale per introdurre nel sistema militare tutti i perfezionamenti necessari. Già dopo il 1868 esso aveva avuto cura di migliorare il sistema di mobilitazione e l'arte di servirsi delle strade ferrate, ciò che ha prodotto i più felici risultati durante la guerra attuale. Ora si penserà ad aumentare il quadro degli uffici di riserva, e così di conservare nell'armata un forte contingente di antichi sottouffiziali.

Di più si perfeziona il sistema delle rimonte, perché si è osservato che i cavalli accostummati al lavoro non possono sopportare fatiche della guerra che dopo lunghe prove, e dopo aver subito delle malattie.

Si pensa a ricostituire la biblioteca di Strasburgo. I libri del professore di diritto Uangerou furono comprati per 4500 florini, e furono già spediti da Heidelberg.

**Spagna.** Si ha da Madrid:

Il re Amedeo ha risposto alla Commissione che gli presentò il messaggio del Senato, manifestando il suo irremovibile proposito di regnare costituzionalmente.

Il congresso ha inteso a porte chiuse la lettura della parte della procedura relativa all'assassinio del generale Prim, la quale incolpa Roque Barcia, ora detenuto in carcere, e che fu in appresso nominato deputato.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

Per invito di questo sig. ff. di Sindaco ieri l'altro alle 12 meridiane nella Sala municipale ebbe luogo l'adunanza per costituire anche nella nostra città un Sotto-Comitato, che qui e nella Provincia procuri il meritato favore alla fondazione di un *Collegio-Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti, con Ospizio per gli insegnanti benemeriti*. Noi siamo lieti di questo fatto, perché il concetto di una tale istituzione essendo eminentemente nazionale, siccome ripetutamente abbiamo

detto, doveva per ciò appunto trovar qui pure quell'accoglienza, che i Friulani, se abbiano a dire quello che è, fecero sempre alle belle idee, che hanno per nobile loro termine il decoro della patria comune.

Convennero all'adunanza i signori cav. A. conte di Prampero ff. di Sindaco, che la presiedette, cav. Michele Rosa B. Provveditore agli studi, cav. Carlo Kechler Presidente della Camera di Commercio; Lafranco Morgante, cav. Fausto Sestini, Presidente del R. Istituto Tecnico, dott. avv. Vincenzo Paronetti, Direttore della R. Scuola Tecoica, Broglia Pietro e Menossi Luigi, Direttori delle Scuole Elementari maschili, cav. dotti. Giulio Andrea Pirona professore nel R. Gimnasio liceale e Presidente dell'Accademia udinese, Occhioni Bonaffon; Giuseppe, prof. nel R. Gimnasio liceale, Raffaello Rossi, prof. nella R. Scuola Tecnica, Ganzini ab. Giuseppe Direttore del proprio Collegio-Convitto, e Giacomo Tommasi Istruttore privato.

Dopo una serie d'interpellanze e spiegazioni necessarie per dar opera alla miglior riuscita della proposta istituzione, deliberata prima la convenienza di formare anche nel centro di questa ragguardevole provincia un Sotto-Comitato all'uopo ripetuto, si venne poi all'elezione de' Membri, che meglio si stimarono opportuni a costituirlo. Su relativa proposta furono eletti i signori:

Comm. Eugenio Fassioti, R. Prefetto, Presidente onorario; Candiani cav. dotti. Francesco, Presidente del Consiglio Provinciale, Presidente effettivo; cav. A. conte di Prampero, ff. di Sindaco, Vice - Presidente.

Consiglieri. — Cav. Michele Rosa; cav. Carlo Kechler; cav. dotti. Francesco Poletti, Presidente del R. Gimnasio liceale; cav. Fausto Sestini; cav. dotti. Giulio Andrea Pirona; Giuseppe ab. Ganzini; Giacomo Tommasi.

L'ufficio di Segretario sarà disimpegnato dal sig. prof. Raffaello Rossi.

Noi siamo certi che anche i pochi che non erano presenti accetteranno il compito a' generosi e noti loro sentimenti affidato da una ben meritata fiducia, come siamo certi che il nostro paese accoglierà lievemente questa nuova occasione per affermare che anche le nostre terre a pie' delle Alpi nevose sono riscaldate e vivificate dal benigno sole di questa Italia ch'è una finalmente in libero suolo, come nelle aspirazioni alla propria grandezza e nelle opere tutte che in qualsiasi misura s'indirizzino a conseguirla.

**Un bell'esempio.** La nostra Società Operaia ha ricevuto dal cav. Carlo Kechler la lettera che siamo lieti di pubblicare qui appreso:

Onor. Presidenza della Società Operaia

di Udine

Udine, li 23 maggio 1874.

A codesta Onorevole Presidenza, sempre intenta a quanto può tornar di miglioramento materiale e morale della modesta classe dei figli del lavoro, non sfuggì che l'addestrare i giovani operai al tiro a segno è opera patriottica ed educativa in pari tempo. La Presidenza della Società Operaia comprese perfettamente l'importanza, specialmente nelle attuali circostanze, di rendere abituale ne' giovani il sicuro maneggio d'un fucile.

E fu ottimo il divietamento di stabilire dei premi speciali ai più abili tiratori per destare l'animazione presso essi. Piaudendo a tali divieti io mi permetto di offrire i due libretti della Cassa di risparmio da L. 50 l'uno, con la preghiera che codesta Presidenza voglia destinarne uno al tiratore più giovane tra li premiandi.

Palto a quello che risulterà il più distinto tra questi, nella gara speciale degli operai, la prima che avrà luogo nel nostro stabilimento. In caso di eventuale dubbio sulla determinazione dei deuti due premi (che non potranno esser vinti che da due operai lavoranti, o garzoni) deciderà il Vice-Presidente del tiro dott. Cortelzio.

Gradisca l'Onor. Presidenza li miei distinti saluti.

C. KECHLER.

A questa lettera la Presidenza della Società diede la seguente risposta:

All'Onorevole signore,

Cav. Carlo Kechler

Le si accusa ricevimento di due libretti della Cassa di risparmio, per l'importo di L. 50 cadauno, inviati dalla S. V. a questo Ufficio perché siano conferiti in premio a due distinti tiratori-operai.

Sempre tra i primi e più generosi ove si trattò di beneficiare, di assistere, d'incoraggiare, la S. V. anche in questa circostanza volle mostrarsi all'altezza di quei patriottici e liberali sentimenti di cui diede tanti e splendidi esempi.

La sottoscritta quindi non può che vivamente ringraziarla, sicura che il dono della S. V. sarà nuovo stimolo ad eccitare tra gli operai quella gara che valga a renderli tiratori provetti onde un giorno, occorrendo, possano strenuamente prestarsi alla difesa della Patria nostra.

La Presidenza  
L. RIZZANI — G. BERGAGNA.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sul piazzale di Chiavari alle ore 6 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un saluto a Roma Capitale » m. Defilippi
2. Sinfonia « Originale » Ghezzi
3. Cavatina « Pipelets » Ferrari
4. Valzer Forneris
5. Duetto e Finale 1° nell'opera Macbeth. Verdi
6. Polka Brucocci

## Nuovi uffici telegrafici.

Dalla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia ci vennero comunicate le condizioni recentemente emanate per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici di 3<sup>a</sup> categoria, e quelle per la eventuale costruzione, mantenimento e sorveglianza della linea necessaria a collegare tali uffici colla rete dello Stato.

Crediamo interesse del pubblico, e in particolare dei Comuni e del ceto commerciale la pubblicazione delle condizioni citate.

Eccole:

**Condizioni di concorso dei Comuni per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici di terza categoria.**

I Comuni che desiderano l'attivazione di un ufficio telefonico di terza categoria, debbono farne domanda in via d'ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Compartmentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione territoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del Consiglio Comunale stessa su carta da bollo da lire una, e approvata dalla rispettiva Deputazione Provinciale, nella quale sia espressa esplicitamente l'accettazione delle seguenti condizioni:

Per l'impianto dell'ufficio.

1. Pagamento anticipato per una sola volta di Lire 300.

2. Somministrazione del locale mobiliato nel caso in cui non sia possibile o non convenga porre l'ufficio nella casa di abitazione dell'incaricato.

3. Proposta sopra richiesta dell'Amministrazione dei telegrafi, di un impiegato del Comune o di altro individuo del paese, che può essere anche una donna, a cui possa essere affidato il servizio dell'ufficio nella qualità d'incaricato.

L'Amministrazione si riserva di accettare o no l'individuo proposto, e nel caso che lo accetti si assume di farlo istituire nella parte meccanica del servizio in uno dei suoi uffici a cui egli crede conveniente di trasferirsi per tale scopo.

4. Facoltà nel Comune di sostituirsi all'incaricato di consenso coll'incaricato stesso nella compartecipazione dei prodotti e nell'adempimento degli obblighi dell'incaricato, allorché si assuma di pagargli direttamente una congrua retribuzione per suo servizio.

Per la compartecipazione dei prodotti, l'Amministrazione corrisponde mese per mese all'incaricato centesimi 60 per ogni dispaccio privato di partenza finché raggiunga l'annuo compenso di Lire seicento, e per ogni dispaccio privato, successivamente spedito, centesimi 20.

È obbligo poi dell'incaricato di provvedere alle spese di ufficio ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l'ufficio nella propria abitazione, ufficio o negozio, purché sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Per la costruzione, il mantenimento e la sorveglianza della linea necessaria per collegare l'ufficio coll'ufficio dello Stato.

1. Pagamento anticipato di lire cento per ogni chilometro di linea per la provvista dei pali, e di lire venti a chilometro per le spese di mano d'opera e le altre di costruzione.

Il pagamento di lire cento a chilometro non avrà luogo quando il Comune si assuma di provvedere esso stesso i pali a più d'opera.

2. Pagamento annuale di lire dieci a chilometro per il rinnovamento dei pali. Questo pagamento non avrà luogo quando il Comune avrà forniti i pali a più d'opera per la costruzione della linea, ma in tal caso dovrà anno per anno anticipatamente somministrare in natura i pali occorrenti per la manutenzione, sopra richiesta dell'Ispettore della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che gli sarà da questo indicato lungo la linea.

3. Pagamento annuale di lire trenta a chilometro per la sorveglianza della linea.

Neppur questo pagamento avrà luogo quando il Comune si assuma di far sorvegliare la linea a proprio carico.

E superfluo l'avvertire che le condizioni riguardanti la costruzione e la manutenzione della linea, si richiedono soltanto quando l'ufficio da aprirsi non sia lungo una linea già esistente.

Tutte queste condizioni riguardano soltanto l'attivazione di nuovi uffici di 3<sup>a</sup> categoria, avendo dimostrato l'esperienza che quelli di 2<sup>a</sup> categoria, istituiti sulla garanzia dei Comuni, non presentano sensibile vantaggio ed impongono invece all'Amministrazione un carico che non è giustificato da altri riguardi.

Firenze, addi 30 aprile 1874.

Il Ministro  
GADDA

## Biglietti di andata e ritorno.

La Direzione della ferrovia dell'alta Italia ha pubblicato un Avviso, secondo il quale col giorno 3 giugno sono rimessi in vigore i biglietti di andata e ritorno. La riduzione del prezzo è del 25 per 100 per le distanze inferiori od uguali a 50 chilometri, del 30 per quelle fino ai 100, e del 35 per quelle superiori ai 100; la riduzione per biglietti festivi è del 38 per 100 per qualsiasi distanza e fino a tutto ottobre p. v.

Com'è noto, tali biglietti non possono servire che per le persone che li hanno acquistati, ed i contraventori sono puniti con multe, commutabili in carcere sussidiario. Ricordiamo che i biglietti debbono essere conservati intieri, finché un impiegato della ferrovia non ne stacchi una metà.

**L'Alfieri ed i Francesi protettori del papa.** Un fatto singolare si venne a

conoscere da ultimo, che prova quale fosse il governo del papa e quale indipendenza gli lasciassero i suoi protettori. Nel passeggiò pubblico del Monte Pincio esisteva il busto di Vittorio Alfieri. Certo nessun papa italiano indipendente avrebbe pensato di bandire l'effigie marmorea del grande tragico italiano. Ma obbedendo agli ordini del generale francese Gambetta, il busto di Alfieri fu allontanato! Questo atto di vandalismo comandato al papa fu dovuto far pensare ai demolitori della colonna di piazza Vendôme ed alla Nemesis della storia!

Dunque però l'Italia si ha conquistato in Roma la sua capitale, sarebbe bene che tutte le città di questa ormai siano od il Monte Pincio, od il Colosso del busto dei più celebri uomini ai quali diedero la nascita. Così gli stranieri, che dominarono l'Italia, e quelli che vengono ora a madrefare il suo risorgimento, non curati più da noi perché siamo si sentiamo liberi, saranno costretti a riconoscere non soltanto che ogni città italiana aveva i suoi diritti su Roma, ma che ogni Nazione deve piegare la fronte dinanzi alle abitiche glorie dell'ingegno italiano. Ogni italiano poi che andrà a fare il santo pellegrinaggio di Roma imparerà a conoscere quegli uomini illustri di tutta la Nazione, che da secoli avevano dato il diritto di esistere indipendente, libera ed una più di qualunque altra.

Noi che siamo contrari agli accentramenti in tutto il resto, vedremmo volentieri che in un lungo pubblico di Roma, che sarà stato da tutti gli italiani e stranieri, apparisse questo *tributo delle proprie glorie* pagato a Roma da tutte le città italiane.

Desidereremmo altresì, che per contribuire alla trasformazione ed al rinnovamento di quella città si cominciasse in essa una serie di *esposizioni nazionali*, cominciando da quella delle *belle arti*, preparata dalle diverse *esposizioni regionali*. Dobbiamo sì, che tutti gli italiani facciano il loro pellegrinaggio di Roma. Se lo faranno gli stranieri bigotti e nemici dell'unità italiana, devono farlo anche gli italiani tutti, e per questo si deve offrire l'occasione ai migliori. Ciò occorre altresì per dare ai Romani, visiotti per tanto tempo divisi da noi, l'idea di quello che l'Italia è veramente. S'è pure Roma la città universale del mondo, ma lo sia anche prima di tutto dell'Italia.

**Le ceneri di Ugo Foscolo.** All'ordine del giorno dell'ultima seduta del Comitato della Camera era anche il disegno di legge per la spesa del trasporto e della tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Ugo Foscolo; ma, come è noto

Petrinò contro. Petrino dichiarò di rinnocenziare ad ogni ulteriore discussione, siccome un'ulteriore infatuazione. Rechbauer fece la stessa dichiarazione a tale proposito. Herbst difese nuovamente la competenza della Giunta costituzionale a presentare l'indirizzo, e rispose alle argomentazioni di Klaerck in mezzo a frequenti applausi.

La proposta di passare all'ordine del giorno riguardo all'indirizzo venne respinta, per appello nominale, con 93 voti contro 66; dopo di che l'indirizzo fu approvato.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Questa mattina s'è trattato un argomento che interessa direttamente le vostre Province, si è adunata, cioè, la Commissione presieduta dall'on. Tecchio, e che ha per incarico di studiare una nuova circoscrizione giudiziaria per le Province venete. Tutti i membri, o quasi, erano presenti, e dopo avere udito la lettura dei pareri dei Consigli provinciali, delegarono all'on. Presidente la nomina di una sotto-Commissione incaricata di riferire sulla questione. La sotto-Commissione riuscì composta degli on. Tecchio, Burchis, Borgatti, Costa e Provasi. In complesso le Relazioni dei Consigli provinciali chiedono la creazione di treddici nuovi Tribunali di Circondario.

— Non si ha notizia che a Malta sia scoppiato il cholera. Le informazioni giunte recherebbero che lo stato sanitario della città ed adiacenze è soddisfacente; però, avendo noi udito che vi si siano verificati alcuni casi di febbre gialla, crediamo opportuno che il governo assuma nuovi ragguagli per quelle disposizioni igieniche che potessero occorrere. (Opinione.)

— Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

Da fonte autentica sappiamo che quasi tutta la famiglia borbonica di Madrid trovasi riunita a Guinevra, non esclusi il duca di Madrid ed il conte e la contessa di Gargantua, e che scopo della loro riunione è di porsi d'accordo per una fusione a somiglianza di quella che si è compiuta fra il ramo legittimo e l'orleanista di Francia.

Il figlio clericale, tutto lieto di questa notizia, esclama: « Grandi avvenimenti si preparano! »

— La città di Lione, dice un telegramma del *Sole*, è costernata in seguito alle notizie degli incendi a Parigi e specialmente delle Tuilleries.

— Il *Salut Public* di Lione annuncia l'esecuzione capitale eseguita contro Deloche condannato a morte per l'assassinio commesso durante i torbili di Lione sul comandante Arnaud.

Il capo del potere esecutivo, a cui era domandata la grazia, rispose che fosse dato libero corso alla giustizia.

— Pare si confermi la voce che i capi più compromessi del Comitato di salute pubblica di Parigi, siano riusciti a fuggire mediante palloni aerostatici. (N. P.)

— Il progetto dell'ex-imperatore Napoleone di ritirarsi ad Argenbergh (Svizzera) non sembra abbandonato.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 maggio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 maggio

### Provvedimenti finanziari.

Doda continua il suo discorso contro i progetti del Ministero e della Commissione. Credere che non daranno il pareggio. Critica le amministrazioni e domanda l'abolizione della tassa del macinato e la riforma del sistema tributario.

Minghetti aderisce ai sussidi militari, all'aumento dell'emissione della carta, ed accetta il concetto del pareggio. Dissente peraltro sui mezzi, e crede che l'aumento del prezzo del sale recherebbe perturbazioni. È anche contrario ai 2 centesimi e 1/2 di aumento delle imposte dirette, che nuocerebbe specialmente al credito pubblico e renderebbe eccessivamente gravosa la tassa di ricchezza mobile. Osserva avere la maggioranza sempre appoggiato e intendere di appoggiare il Ministero. Insiste perché esso stia al suo posto, quand'anche essa respinga quelle due sovratasse. Il Ministero e il Ministro Sella farebbero atto improvvisto se ora si ritrassero e darebbero luogo a timori nell'ordine politico che non vi sono. È dovere del Ministero di compiere il trasporto della Capitale non solo materiale, ma anche morale.

Majorana combatte il progetto, e preferisce alla nuova emissione di carte, un'emissione di renditi.

Bruxelles, 25 Camera. Dumortier interpella sugli avvenimenti di Parigi e si congratula colla stampa belga che unanimemente biasimò la condotta degli insorti.

Aosthan dice che il governo è fornito di poteri sufficienti per arrestare alle frontiere i miserabili autori degli orrori commessi a Parigi, e soggiunge: Uomini simili non si possono considerare come riformisti politici; essi si devono punire. Il Governo agirà con fermezza (applausi).

Berlino, 25. Il Reichstag rinvia alla Commis-

sione, per esaminarlo nuovamente, il progetto relativo all'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena.

Bismarck dichiarò che nel trattato di pace non esistono articoli segreti, e dichiarò pure che il progetto è inaccettabile cogli emendamenti proposti. Questi si riferiscono alla durata della dittatura nella Alsazia e nella Lorena, e alla necessità che i prestiti da contrattarsi da queste due provincie siano approvati dal Reichstag.

Washington, 24. Il Senato ratificò il trattato coll'Inghilterra.

Londra, 25. Inglese 93 7/16, lomb. 14 3/8, italiano 56 1/8, turco 43 5/8, spagnolo 32 7/8, tabacchi 91.—, cambio su Vienna.—.

Bruxelles, 25. Un dispaccio del governo di Versailles si prefettono dico. Il suolo di Parigi è sporso di sangue e di cadaveri. Lo spettacolo è orribile.

Versailles, 25. Assicurasi che Raoult-Rigault fu fucilato.

Un denso fumo continua a coprire Parigi, e si teme che siano avvenuti altri incendi.

Versailles, 25. Assemblea. Leggesi questo dispaccio di Cissé: ore 2. Il forte Montreuil, e il ridotto delle Huys B'uy-nes sono nostri. Si stanno facendo le intimidazioni ai forti di Brestre e di Ivry. Siamo padroni del Pantheon, e del mercato de' vini; non resta più che la Birriera d'Italia nella quale prendiamo le disposizioni necessarie. Intanto rinforzate il forte, non lasciate passare alcuno.

Picard dice che il dispaccio accenna alla necessità di restringere i permessi di lasciare passare, perché esiste ancora un punto di resistenza.

Il M. nte Valeriano si segnalano nuovi insediamenti. Crediamo di esserne prossimi alla fine della lotta.

Picard soggiunge che i dipartimenti risparmiano all'appello fatto; molti pompieri sono già arrivati.

Circa la questione degli ostaggi, d'ora non potrete parlare; nulla ha a dire. (Sensazione).

Picard legge il seguente dispaccio ricevuto mentre discendeva della Tabuona: Occupiamo il forte di B. e. e. Correva voce a Parigi che le alture di Chaumont fossero occupate dalle truppe. Si sa che da questo punto di resistenza gli insorti lanciavano granate di petrolio contro le truppe.

Atene, 25. La Camera approvò la Legge di reggenza della Regina in seguito all'imminente partenza del Re per la Germania e la Danimarca, ed approvò il bilancio attivo in 32 milioni.

Londra, 25. Camera dei Comuni. Enfield dichiara che l'Inghilterra non interverrà fra il Governo della Francia e gli insorti quando questi saranno vinti. Roberto Peel propone che la Camera colga l'occasione dei recenti disastrosi avvenimenti per esprimere simpatia verso la Francia, senza menzionare alcuna forma particolare di Governo. Gladstone crede preferibile l'aspettare la conferma ufficiale; spera che le notizie siano esagerate.

La Camera dei Lordi si è aggiornata ai 5 giugno.

New York, 25. I giornali esprimono la loro soddisfazione per la ratifica del trattato coll'Inghilterra. Essi biasimano altamente il vandalismo dei comunisti di Parigi.

Berlino, 26. La *Gazzetta di Spener* annuncia che l'ingresso solenne del corpo della guardia delle deputazioni rappresentanti tutta l'armata tedesca, avrà luogo il 16 giugno. La festa della pace si celebrerà il 18.

Marsiglia, 26. Borsa Francese 53.75, nazionale 55.—, italiana 57.40, lomb. 55.—, romane 163.50, egiziane 55.—, tunisine 55.—, ottomane 55.—.

## ULTIMI DISPACCI

Versailles, 26 mattina. L'insurrezione fu stonata domata nel quartiere Mouffetard.

Le truppe fecero 6000 prigionieri. Gli insorti trovarsi attualmente a Belleville e sulle alture di Chaumont, dove continuano a lanciare bombe di petrolio sopra tutta Parigi, cagionando nuovi incendi.

I monumenti distrutti sono le Tuilleries, il Ministero delle finanze, la Prefettura di polizia, la Corte dei conti, la Legione d'onore, la Caserma del Quai d'Orsay, l'Hotel de ville, il M. nte di pietà.

Fra gli edifici salvi sono i Ministeri di Marina, dell'interno, degli esteri, e di agricoltura, il Pantheon, la Sainte Chapelle, la Scuola di belle arti, il B. e. di Francia, e il Crédit Foncier.

Le chiese furono generalmente fucilate: Villeroy, Antonoux, Brunet, Rigault, Paosel, Dombrowski, Lefèvre, Bousquet.

L'arresto di Lévy, Delescluze, Ranvier e Cluseret, non si conosce.

Ignorasi ancora la sorte dell'arcivescovo e degli altri ostaggi. Dicono che siano salvi.

Assicurasi che Mac-Mahon indirizzò agli insorti un'ultima intimidazione. Tutti coloro che saranno presi colle armi alla mano d'ora in poi saranno fucilati.

Saint Denis, 26 ore 10 m. 20. Sembra che gli incendi rallentino. Il vento è fortunatamente cambiato. Il cielo è tutto illuminato. Avanza in fiamme cadono a 20 chilometri.

Dicono che la prigione di Muzas ove trovasi l'arcivescovo sia bruciata.

Gli insorti tenteranno di salversi verso Aubervilliers e Romainville.

Continua il cannoneggiamento a Montmartre sopra Belleville e le alture di Chaumont.

Berlino, 26. Austriache 229 1/2 lomb. 93 3/8 credito mob. 152 7/8 rend. italiana 55 1/2, tabacchi 90.

## NOTIZIE SERICHE

A lungo tacemmo perché il brutto procederà degli affari serici non ci era una misteria a parlarne. Però intendiamoci, c'era sempre qualcosa a ridire,

cioè che i prezzi ora per ora discendevano, il lavoro estero marciava zoppicante, e le seriche rimanenze presentavano, come esistono tuttora ed ovunque, strabocchevoli a parità di epoca, e via via di questo triste metro, a guisa di un novello Geremia che piange sulle comuni miserie.

Ma a che voler ricordare perdite e rovine, dopo le tante prediche fatte e pur troppo infruttuose, inveceché abbandonare i possessori di sete in balia della loro pervicace opinione? Per cui ne viene di logica conseguenza, che « habebant aures et non audiebant ». E qui facciamo punto.

Le transazioni seriche sul mercato di Milano si sono in questi giorni assottigliate così che non presentano una norma precisa per operare al restante del commercio italiano.

Lione fa poco nell'interno, all'estero quasi nulla, ed a prezzi vieppiù ridotti.

Vienna che in passato consumò molte Trame nostrane, Lombarde e Tirolese in ogni categoria, al presente è sopraccaricata di consegne, e scegliendo impone i suoi prezzi a modo che buone Trame 26/30 28/32 ricavansi da a. L. 27 a 27.50 alla s. v. Lib. Ma lasciamo per il momento l'articolo serico, per occuparci dell'andamento bacologico che a tutti interessa.

Nella nostra Provincia i bachi sono all'ingiro della III età, ed alcune parti tanto alle bisse, quanto a più dei colli precocemente educate hanno vinto la IV muta con risultato soddisfacente. I cartoni originari Giapponesi, meno poche eccezioni sia per mancanza di nascita o per copia di gattine sulla II età, marciano bene.

I Turchi-estani che nel scorso anno fecero tristissima prova di sé, in questa campagna danno fin d'ora losanga di raccolto.

Le riorodette Giapponesi bene e male, cioè male quelle fabbente senza cura, scienza, coscienza, e che si perdettero appena schiuse. Ciò si detto delle semenza di origine straniera, mentrechè se si volesse ricordare quelle nostrani, il loro andamento vince la comune aspettativa, e i loro serici vermi per una metà han già passata la IV muta, e gli altri sono al bosco o vicini ad imboscarsi.

Se in Friuli si ritorna a coltivare e sia pure su piccola scala quella razza, attribuirne devevi un colanto merito ai signori coniugi Mucci, Tomadini Ligi, farm., Gasperi di Pontebba ed Alberto Dr. Levi di Villanova. Ma di questo importante argomento faremo scopo per uno speciale scritto.

Nella Venezia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Romagna, nel Napoletano e Sicilia i vermi sono in sulla IV età, ed i più avanzati al bosco; i Cartoni originari soddisfano ovunque, e le gialle Toscane proseguono bene.

Le notizie da Francia sull'educazione bacologica son buone, ed anco colà a secondo dei luoghi i vermi sono dalla III alla IV muta.

Gli ultimi prezzi praticati a Milano per partite Bizzoli s'aggrano in sulle lire 4 prezzo fisito, e da lire 3 a 3.50 per kg. con l'aggiunta di qualche centesimo sull'adeguato della Camera.

Ora che l'educazione entra nello stadio il più importante, non mancheremo di segnalare qualunque fatto che sia d'interesse al commercio ed ai produttori.

Udine 27 Maggio 1871

GIUSEPPE COPPITZ

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 26 maggio

Rendita	59.45	Prestito naz.	80.52
fuo cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.82	Banca Nazionale ita.	
Londra	26.33	liana (nominale) 27,50	—
Marsiglia a vista	—	Azioni f. merid. 377.—	
Obbligazioni tabacchi	482.—	Obbl. 181.—	
Azioni	709,50	Buoni 463.—	79.17

VENEZIA 26 maggio

Effetti pubblici ed industriali	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gen. 59 45	59 50	—
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile 80 60	80 70	—
Az. Banca n. del Regno d'Italia	—	—

Regia Tabacchi	—	—
Boni demaniali	—	—
Azze ecclesiastico	—	—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 f. anche	20 83	20 85
Banconote austriache	—	—

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia	da	—
della Banca nazionale	5 —	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 —	—

TRIESTE, 26 maggio

Zecchini Imperiali	1.	5.87 1/2	5.88 —
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.91 1/2	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 679  
Provincia di Udine Distr. di Ampezzo

## COMUNE DI AMPEZZO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta di novennale appalto per taglio, riduzione, estraduzione ed accatastatura della legna ed uso combustibile e costruzione nel primo anno di una serra sul Rigo Rio Storto.

Il Sindaco

## Avviso

che nel giorno di lunedì 12 giugno p. v. si terrà un secondo incanto per l'appalto di cui sopra.

Che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria qualunque sarà il numero degli offerten.

Che restano del resto ferme le condizioni indicate dal precedente avviso 29 p. d. aprile pari numero.

Ampezzo addì 25 maggio 1871.

Il Sindaco

PLAI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 8048 3

## Circolare d'arresto

Con concluso 40 marzo 1871 n. 8048 Ossaldo Maraldo fu G. Batt., d' anni 28, di Cavasso Nuovo (Maniago) ammogliato con figli, fu posto in accusa a piede libero siccome legalmente imputabile del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 155 b C. P.

Essendosi esso Maraldo assentato illegalmente dal suo Comune e non conoscendosi l'attuale di lui dimora si invitano le autorità di P. S. e gli organi tutti della pubblica forza a procedere al di lui arresto e traduzione a queste carceri criminali.

Dai R. Tribunale Prov.

Udine, 19 maggio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 2174 3

## Circolare d'arresto

Il sottoscritto Giudice d'Inquirente d'accordo con la Procura di Stato, con Decreto odierno pari numero ha avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Francesco Augelli fu Nicolo nato a Cesclans (Tolmezzo) e domiciliato a Torreano di Martignacco (Udine) inajuolo, siccome legalmente indicato del crimine di grave lesione corporale previsto dal § 152 C. P.

Essendo il detto Francesco Augelli habitante, si invitano le autorità di P. S. e gli organi tutti della pubblica forza a procedere al di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 20 maggio 1871.

Il Giudice Inq.

LOVADINA

N. 4338 3

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza 8 maggio 1871 n. 4338 di Giuseppe Camillini di Udine quale cessionario giudiziale dell'originario creditore Vincenzo Mondolo rappresentato dall' avv. Salimbeni, in cognome di Lorenzo Segiti e Paola Mondolo coniugi di Rivignano e creditori iscritti Vincenzo Mondolo e Giuseppe d'Alvise pure di Rivignano, la Ditta Commerciale Nicolo Montagnacco di Udine, avrà luogo in questa residenza Pretoriale il triplice esperimento d'asta nei giorni 10 giugno, 10 luglio e 10 agosto 1871 dalle ore 10 att. alle 1 p. pom. per la vendita dell'immobile sotto descritto, alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

## Immobili da subastarsi

Casa di muro a tre piani, coperta a coppi, con corte ed orto uniti, posti in Rivignano all'anagrafico n. 100 rosso, ed in mappa porzione dell' n. 1002, 10.03 il primo di cent. 7 estimo l. 0.42

o a casa di cent. 23 rend. l. 23.05 confina ad oriente e mezzodi eredità Pellarini Toso, ponente Barzzi Gio. Batt. a Nord strada pubblica detta Borgo di sotto.

Stimato fior. 504.84.

Dalla R. Pretura

Latisana, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore

ZILLI

G. B. Tavani.

trione Valent Nicolo detto Luz stimato fior. 80.50 pari ad it. l. 198.76.

Si pubblicherà nell'albo pretorio, in Venzone e Gemona e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 22 aprile 1871.

Il R. Pretore

RIZZOLI.

Sporenri Canc.

N. 2738

3 EDITTO

Si rende noto che in seguito all'istanza esecutiva di Maria nata Bellina maritata a Domenico Bellina detto Pinon di Venzone contro Gio. Batt. Collavizza detto Zigho dei Piani di Portis ed il creditore iscritto Antonio Bellina di Baglio avrà luogo in questa residenza nel di 23 giugno p. v. dalle ore 10 att. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta delle realtà sottodescritte, di cui l'editto 20 maggio 1869 n. 4491 ai n. 166, 167, 168 a IV del Giornale di Udine alle seguenti

## Condizioni

1. I fondi esecutati saranno venduti nello stato in cui si trovano senza responsabilità della parte esecutante ed a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima.

2. Oggi aspirante facendosi obbligato dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima, a eccezione della istante e del creditore iscritto che ne restano esonerati.

3. Il deliberatario dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera, e sotto committitoria del reincanto con un solo esperimento a suo rischio e pericolo, il prezzo di delibera; ad eccezione della esecutante e del creditore iscritto che ne resteranno esonerati coll'obbligo agli stessi di effettuare il pagamento del credito iscritto di quello che non si renderà fra essi deliberatario non appena sarà passata in giudicato la gradatoria da provocarsi in seguito alla delibera, rimanendo nell'intervallo ferma l'iscrizione rispettiva fino al pagamento in quanto il prezzo di delibera sia sufficiente ed il credito resti utilmente graduato.

4. Tosto effettuato dal deliberatario il pagamento del prezzo di delibera, o delbererà gli immobili dall'esecutante o dal creditore iscritto, appena seguita la delibera, sarà loro libero di chiedere il decreto di aggiudicazione ed in via esecutiva del medesimo il possesso delle realtà esecutate.

5. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

## Immobili da vendersi

1. Coltivo da vanga con gelsi detto Pra di là delineato nella mappa di Portis al n. 869 di pert. 0.25 rend. l. 0.64 confina a levante la R. strada erariale della Pontebba, a mezzodi Valent Francesco q.m. Gio. Batt. detto Patos, a ponente sentiero consorziale e al di là di esso Valent eredi q.m. Simeone detto Busolite, ed a settentrione Bellina Maria q.m. Giacomo maritata Bellina stimato fior. 28.50 pari ad it. l. 70.37.

2. Terreno parte coltivo da vanga e parte prato detto il Lung di Chiisse nella stessa mappa di Portis al n. 867 prato in piano di pert. 0.41 rend. l. 14, n. 868 coltivo da vanga di pert. 0.17 rend. l. 0.59; confina a levante fondi comunali e sentiero montuoso, a mezzodi Valent Pietro q.m. Gio. Batt. detto Bachiate, a ponente Valent Antonio e Domenico detto Milizie ed a settentrione Valent eredi fu Francesco detto il vecchio, stimato fior. 39.20 pari ad it. l. 96.78.

3. Coltivo da vanga detto Saletto in mappa al n. 1849 di pert. 0.26 rend. l. 0.32 confina a levante Valent Nicolo detto Luz, a mezzodi Bellina Maria q.m. Giacomo maritata Bellina, a ponente Valent Pietro e Valentino q.m. Pietro detto Perissi ed a settentrione Valent Anna maritata Valent stimato fior. 41.25 pari ad it. l. 101.85.

4. Luogo terreno nei piani di Portis iscritto coll'anagrafico n. 533, Rosco e delineato in quella mappa al n. 1816 di pert. 0.03 rend. l. 2.16 confina a levante corte consorziale, a mezz'odi Valent Pietro q.m. Gio. Batt. detto Bachiate, ponente Valent Pietro e fratelli q.m. Valentino detto Perissi ed a settentrione

N. 4999

EDITTO

Si avverte l'assente Giorgio Scolz che nel 12 giugno 1865 morì la di lui madre Rosa Martini, disponendo col testamento 14 gennaio 1865 col quale lasciò ad esso la quota legittima; che a rappresentarlo gli venne deputato in curatore questo Notaio Luigi Dr. Da Biasio il quale fece le dichiarazioni sulla eredità per conto di esso Giorgio Scolz, divenne alla divisione della sostanza in concorso degli altri interessati e stipulò coi di esso fratelli Giacomo e Nicolò Scolz il convegno 17 agosto 1869 n. 5760 per assicurare ed utilizzare la di lui quota ereditaria.

Si eccita ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente, nominando ove lo creda nel detto termine un altro curatore, e facendo le proprie dichiarazioni nella eredità e sull'operato del curatore Da Biasio a lui deputato, poiché in caso contrario si aggiudicherà l'eredità a termini del suddetto testamento, si approverà la divisione, nonché l'operato del detto curatore Da Biasio.

Si pubblicherà in Palma, S. Giorgio e nel Giornale di Udine a mezzo del curatore Da Biasio.

Dalla R. Pretura

Palma, 16 ottobre 1870

Il R. Pretore

ZANELLATI

Urli Canc.

N. 4171

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine 25 aprile p. p. n. 2035, ad istanza della Co. Lucietta fu Francesco Codroipo maritata Gropplero, e del Co. Girolamo fu Girolamo Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice contessa Vittoria Di Colleredo di Ulina coll' avv. Plateo, contro l'avv. Federico Pordenon fu Valentino ora assente e di ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Giulio Marin, e creditore iscritto, sarà tenuta in questa residenza pretoriale nei giorni 14 giugno, 14 luglio e 14 agosto p. v. dalle ore 10 att. alle 2 pom. l'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

## Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima primitale, e la delibera nei tre primi esperimenti non potrà seguire a prezzo minore della stima.

2. Lo stabile sarà venduto come sta e giace ed è descritto nel protocollo di stima, ma senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

3. Ogni offerta sarà giudicata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziario a termine di legge.

4. Dalla delibera in portante le spese, imposta prediali, tassa di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

5. Dopo saldato il prezzo e pagata la tassa di trasferimento, sarà accordata l'aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in caso di suo difetto si procederà al reincanto a tutte sue spese, ed a suo rischio e pericolo, facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell'asta; salvo quanto fosse per mancare a pareggio.

## Descrizione dell'immobile

Terreno a prato in mappa stabile di Savigliano, pertinenze di Flamburro al n. 546, di pert. 49.38 l. 32.93 corrispondente al n. 378 porz. di pert. 146.18 dell'estimo provvisorio del Comune di Flamburro, stimato l. 2540.50.

Locchè si pubblicherà nel Giornale di Udine, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura

Latisana, 3 maggio 1871.

Il R. Pretore

ZILLI.

G. B. Tavani

## Non più Essenza

MA

## ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Cas Mangilli ai seguenti prezzi:

all'ingrosso a it. l. 15 all'ettolitro

al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI  
IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le **Aque minerali naturali freschissime di RECOARO**, ed a richiesta dei Clienti an ho ogni giorno.

Le Bottiglie delle aq. minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attuite alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provvista di Aque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual sì fosse ognuna Aque minerali naturali eventualmente mancanti.

## Si possono avere

alla suddetta officina i **sanghi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i sanghanti li abbiano ancora caldi in arrivo, fa dunque un preavviso conveniente.

**BOTTIGLIE** con liquido preparato per i **bagni solferosi** a domicilio sempre pronte, e **BAGNI DI MARE** a domicilio per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'Acidriatico: vari per dulti e vari per ragazzi a prezzo medico.

GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO  
di Fegato di Merluzzo di Bergheen (Norveggia)

a Lire it. 1, e Lire it. 1.50 alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell'Ollo di Bergheen, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Ollo Fegato Merluzzo cedato e semplice del nuovo processo dell'acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni

## Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medici — chirurgico — atopedici — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'efficacia nell'esecuzione delle commissioni meritano alla Farmacia Filippuzzi quella ricchezza e quel compimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

## Acqua Ferruginosa

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiata l'**Antica Fonte di Pejo** è inutile, tali ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Ormai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Di tutti sono preferiti alle altre acque ferruginose